

L'Osservatorio della Torino-Lione punta a sveltire i cantieri complementari per avviare lo scavo del tunnel. I No Tav: operazione di facciata

Via alle ruspe da Giaglione a Salbertrand “Una nuova fase, ora la Tav può accelerare”

IL CASO

MASSIMILIANO PEGGIO

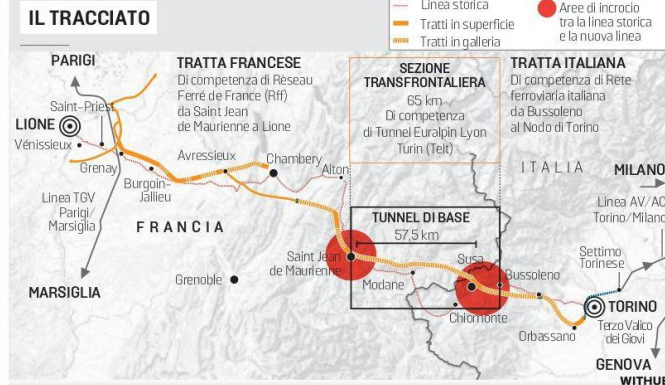
Ruspe in funzione in quattro siti legati all'Alta Velocità, con una tabella di marcia ristretta che va dal 2023 al 2025. Così si dovrebbe accelerare la Tav: con l'avanzamento dei lavori complementari nei cantieri di Chiomonte e Giaglione, San Didero e Salbertrand. Si va dalla realizzazione del nuovo svincolo autostradale sull'A32, al nuovo autoporto di San Didero con la trasformazione dell'area sosta di Susa, all'avvio della costruzione del complesso produttivo di Salbertrand per la produzione dei blocchi di cemento per foderare e sostenere le pareti del tunnel ferroviario, fino alle zone di smaltimento di Torrazza.

Sono i temi nevralgici toccati ieri al tavolo dell'Osservatorio della Torino-Lione dedicato ai cantieri della tratta transfrontaliera, che riunisce Regione, Città Metropolitana, i comuni della valle, sindaci e



CALOGERO MAUCERI
PRESIDENTE
OSSERVATORIO TAV

Grazie alle riunioni dell'Osservatorio si rafforza lo spirito partecipativo e collaborativo di tutti gli attori coinvolti



prefetto. «Questa occasione serve a creare momenti istituzionali di aggiornamento e confronto di tutti gli attori interessati, in uno spirito partecipativo e collaborativo tra tutti gli attori» ha spiegato in una nota il presidente dell'Osservatorio Tav, Calogero Mauceri. Aggiungendo che l'incontro è servito a fare il punto «sull'evoluzione dei lavori nei prossimi

mesi: alla luce di tutte le approvazioni ministeriali previste per i lavori definitivi». In altre parole la nuova fase dell'opera entra nel vivo.

Durante la riunione Telt, la società italo-francese incaricata di costruire la linea, «ha aggiornato i sindaci sulle lavorazioni in corso in Italia, inoltre ha confermato che nei primi mesi del 2023 si conclude-

rà la gara per lo scavo del tunnel sul territorio italiano, che significherà una svolta per la cantierizzazione italiana dell'opera transfrontaliera».

Un'occasione anche per ricordare che con il «ricepimento delle prescrizioni ministeriali, le attività di monitoraggio ambientale e sulla salute dei cittadini che accompagnano i lavori sul territorio; per i can-

tieri maggiori, sono state presentate le soluzioni di viabilità progettate ad hoc al servizio dei lavori, con l'obiettivo di non interferire con la mobilità locale ordinaria». E per ricordare alle amministrazioni locali, in particolare a quelle più ostili all'opera, che la Tav è un'opportunità per creare occupazione e ottenere vantaggi indiretti, in termini di ricadute economiche. Come in Francia, hanno sostenuto i tecnici di Telt, che grazie ai sette cantieri dell'Alta Velocità si sono registrate ricadute occupazionali dirette e indirette.

Assenti alla riunione i Comuni di Bussoleno, Bruzolo e San Didero. Il Movimento No Tav, sempre attento alle comunicazioni ufficiali, ha subito fatto le pulci all'Osservatorio, obiettando che la tabella di marcia presentata, in realtà, non è una accelerazione ma «l'accettazione» di un ritardo cronico nella scaletta. «Un'operazione di facciata: alcuni interventi dicono dal Movimento - dovevano già essere terminati e rendicontati, in vista dei nuovi finanziamenti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

